CGIL TREVISO

ELECTROLUX, ACCORDO AL MIMIT: UN PASSO AVANTI, ORA SERVONO GARANZIE CONCRETE PER SUSEGANA

Comunicati Fiom - 04/11/2026



ELECTROLUX, ACCORDO AL MIMIT: UN PASSO AVANTI, ORA SERVONO GARANZIE CONCRETE PER SUSEGANA

La **FIOM CGIL di Treviso** valuta positivamente l'ipotesi di accordo raggiunta nella notte al Ministero delle Imprese e del Made in Italy sulla vertenza Electrolux. L'intesa riduce da 1.719 a 918 le uscite previste a livello nazionale e stabilisce che siano volontarie e incentivate. Prevede inoltre 100 milioni di euro di investimenti e la continuità produttiva negli stabilimenti italiani. Risultati importanti, resi possibili dalla mobilitazione delle lavoratrici e dei lavoratori e da una trattativa che ha modificato in modo significativo il piano iniziale dell'azienda. Ora la parola passa alle assemblee e al referendum delle lavoratrici e dei lavoratori.

Per Susegana, il risultato è rilevante: il sito resta parte del sistema produttivo Electrolux e la riduzione del personale è prevista su base volontaria e incentivata. Secondo i numeri, per lo stabilimento si parla di 313 uscite, di cui 144 tra gli operai, rispetto alle 420 inizialmente individuate come eccedenze. Ma la diminuzione degli esuberi non basta, da sola, a garantire un futuro industriale: occorre verificare che gli impegni su produzioni, investimenti, organici e carichi di lavoro siano attuati e sostenibili nel tempo.

«L'accordo è un passo avanti concreto rispetto a un piano che metteva a rischio occupazione e prospettive industriali. La mobilitazione ha contribuito a respingere una parte significativa di quelle scelte e a ottenere che le uscite siano volontarie e incentivate. Per Susegana, però, la partita non è chiusa: il sito ha competenze produttive e di ricerca strategiche, e servono garanzie verificabili perché restino al centro del progetto industriale», dichiara **Manuel Moretto, segretario generale della FIOM CGIL di Treviso**.

La cautela nasce anche dal percorso della vertenza. Nei mesi scorsi la FIOM trevigiana aveva contestato gli esuberi ipotizzati per Susegana e sollevato dubbi sull'impatto della riorganizzazione, sui

ritmi produttivi e sulla sostenibilità dei volumi annunciati. Aveva inoltre chiesto garanzie per l'occupazione, la continuità delle produzioni e il ruolo delle professionalità presenti nello stabilimento. L'accordo dovrà essere misurato alla luce di questi obiettivi, non soltanto delle cifre complessive.

«Il voto delle lavoratrici e dei lavoratori alle assemblee del 12 novembre sarà decisivo. Se l'ipotesi sarà approvata, vigileremo sull'applicazione degli impegni, sul ricorso effettivo alla volontarietà e sugli organici di Susegana. Servono inoltre un confronto periodico nei siti e politiche industriali per l'intero comparto: senza investimenti produttivi, tutela della ricerca e attenzione alla qualità del lavoro, non si costruiscono prospettive durature», conclude **Moretto**.

Ufficio stampa